

I QUADERNI DELL'USIGNOLO (Diario segreto di E. P.)

“ I poeti non muoiono, fanno solo finta di dormire...

I poeti salgono su piroscafi quieti che attraversano la notte in una navigazione immobile, in compagnia delle stelle sparpagliate in alto ad illuminare l'incommensurabile mistero.

Io, che ho avuto il dono di cantare la poesia, avanzo avvolta da un tragico silenzio, in quel territorio dove i sepolcri, i monumenti e l'accavallarsi di rilievi e dirupi formano l'ineffabile catena montuosa di un paese senza nome.

Porto con me i miei amori. Che sono stati tanti.”

Fra quelle stelle “sparpagliate in alto” ora ce ne è una che porta il nome di Edith Piaf: è la n°3772.

La sua luce ha attraversato per un trentennio il secolo appena trascorso, lasciandoci in eredità non solo una voce straordinaria, ma l'esempio di come la genialità e il talento possano traghettare un destino apparentemente segnato dalla disgrazia e dal dolore fisico e morale.

Nata per strada da artisti girovaghi e ben presto abbandonata dalla madre, la piccola Edith passa la sua infanzia fra bordelli e carrozzoni di circo, dove da subito comincia a guadagnarsi da vivere. Nel giro di poco tempo diventa famosa nelle bettole di Rue Pigalle come cantante realista. Poi il lancio definitivo, le tournée, l'America, i tanti amori infelici o addirittura disperati, la morte della piccola figlia Marcelle, le malattie, gli incidenti, gli interventi chirurgici, l'alcool, la droga. E soprattutto la morte per incidente aereo del suo grande amore, Marcel Cerdan. Una vita che aspira a farsi romanzo, che ripropone l'identificazione fra arte e vita come l'unica possibile per raggiungere la vera immortalità.

Su un quaderno nero Edith Piaf appuntava riflessioni, pensieri, promemoria, considerazioni sulla vita, disordinatamente e senza una logica apparente. Questo diario è il tentativo, assolutamente immaginario, di dare ordine e corpo a quei pensieri, di attraversare gli avvenimenti della vita di una grande artista facendo un viaggio dentro la sua testa, per scoprirne i tesori, ma soprattutto i fantasmi.

Così nascono “I quaderni dell'usignolo. (Diario segreto di E.P.)”.

L'incontro con la fisarmonica e il tentativo di dialogo che ne scaturisce è l'inevitabile conseguenza della continua e disperata ricerca di un'armonia con il mondo da parte di un'anima senza confini.

Lo spettacolo ha una durata di sessantacinque minuti circa.

Elena Fanucci

